

# GLI UMBRI 10.

*Collana diretta da SANDRO ALLEGRINI*

*La collana nasce per rendere omaggio a personaggi, nati e vissuti in Umbria, distinti nelle rispettive attività. A quanti hanno operato con impegno e rigore, contribuendo a marcare caratteristiche specifiche e valori di storia, arte, cultura e tradizione. Può anche trattarsi di figure non necessariamente famose, ma comunque meritevoli di essere presentate al grosso pubblico. I volumi raccolgono autobiografie e biografie, corredate di documentazioni, testimonianze, immagini, storie. Eventuali DVD allegati riportano filmati, interviste, musiche, contenuti interattivi, backstage, elementi utili a far conoscere i protagonisti nella loro completezza. Le genti umbre sono le sole a saper vivere il misticismo della loro terra, insieme alla libertà della loro intelligenza e all'asciuttezza della propria natura. Custodi operosi di quanto hanno ereditato dai loro padri, pronti a trasmettere quei valori morali e quei beni che da loro hanno ricevuto. Sempre disponibili ad ampliare i propri e gli altrui orizzonti con coraggio e creatività.*

*Della stessa collana:*

1. Marcello Catanelli, *Luigi Catanelli. Borgarolo perugino, artigiano libertario, studioso autodidatta*, 2016.
2. Tosca Guarino, Goffredo Miliacca (a cura di), *Igea Frezza Federici. Amerina di antica stirpe*, 2017.
3. Sandro Allegrini, *Nito Vicini. Una storia perugina tra musica, arte, spettacolo*, 2017.
4. Sandro Allegrini, *Alfiero Toppetti. Una spalla per amico*, 2018.
5. Sandro Allegrini, *100 anni di automobili a Perugia. Storia della famiglia Chiuini – De Poi*, 2018.
6. Sandro Allegrini, *Alberto Bottini. Una vita tra forbici e rasoio*, 2019.
7. Ottaviano Turrioni, *Valter Baldaccini. Un grande uomo, un grande amico (1945-2014)*, 2019.
8. Sandro Allegrini, *Fra' Giacomo Paris. Il "giullare" della Pesa: le metamorfosi di un perugino*, 2019.
9. Antonella Valoroso, Ruggero Ranieri, *Uguccione Ranieri di Sorbello. Un intellettuale tra due mondi*, 2019.

ERMANNIO GAMBINI, GIUSEPPE ZUCCHINI, MASSIMO GIGLI

# ANSELMO GIGLI

PROTAGONISTA DELLA VITA SOCIALE E POLITICA  
DI TUORO SUL TRASIMENO NEL PRIMO NOVECENTO

ARTISTA, STUDIOSO, AUTODIDATTA  
E FOTOGRAFO PROFESSIONISTA

Morlacchi Editore

Pubblicazione realizzata con il contributo del Comune di Tuoro sul Trasimeno e della Biblioteca comunale “Isabella Montanini”.



Comune di Tuoro sul Trasimeno

Si ringraziano Arianna Berioli, Rodolfo Coscia, Vanni Fantini, Natalia Gabbellini Carlettini, Lorenzo Gigli, Ezio Guidi, Simone Millotti, Lisetta Morini Dentini e Antonio Pacini per la collaborazione offerta.

In copertina: Ritratto fotografico di Anselmo Gigli (1872-1958). (EG)

In quarta: Cartolina illustrata di Tuoro nei primi anni del '900. Prima serie prodotta da Anselmo Gigli (Fig. 18). Particolare di Via del Castellaro.

Le fotografie e i documenti pubblicati all'interno del volume appartengono agli archivi citati.

Progetto grafico, impaginazione e copertina: Jessica Cardaioli

Isbn/Ean: 978-88-9392-196-1

Copyright © 2020 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata. Finito di stampare nel mese di luglio 2020 presso Logo srl, Borgoricco (PD).

Mail to: [redazione@morlacchilibri.com](mailto:redazione@morlacchilibri.com) | [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

# INDICE

INTRODUZIONE	<i>di Massimo Gigli</i>	7
I.	LA FORMAZIONE	11
II.	IL DIARIO AUTOBIOGRAFICO DI ANSELMO GIGLI SCRITTO ALL'ETÀ DI 85 ANNI	15
III.	LA SUA PARTECIPAZIONE ATTIVA ALLA VITA DI TUORO SUL TRASIMENO	27
IV.	ANSELMO GIGLI, SOCIALISTA DI TUORO	31
V.	LE VIOLENZE E I BOICOTTAGGI SUBITI DURANTE IL FASCISMO	35
VI.	ANSELMO GIGLI, PRIMO SINDACO DI TUORO SUL TRASIMENO ELETTO NEL SECONDO DOPOGUERRA (1946-1952)	39
VII.	ANSELMO GIGLI, FOTOGRAFO TRA LA FINE DELL'OTTOCENTO E LA METÀ DEL NOVECENTO. LA DOCUMENTAZIONE	41
FONTI E BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE		181



# INTRODUZIONE

DI MASSIMO GIGLI

**L**a scelta di pubblicare o meno l'intera autobiografia, è stata decisa da me dopo la considerazione che era una cosa voluta dallo stesso zio Anselmo, non per sé, naturalmente, ma per far conoscere ad altri parte della sua vita e delle sue lotte.

Il ritrovamento di questo testo, insieme ad altri appunti, note, libri, è avvenuto durante lo sgombero di una soffitta. Il tutto ha catturato subito la mia attenzione. Nel corso degli anni, ho cercato di mantenere questo materiale con cura e riguardo per renderlo oggi disponibile.

Grazie a Ermanno e Giuseppe che ora se ne occupano insieme a me con competenza.

Questa autobiografia è una cosa rara nel suo genere, scritta all'età di 85 anni, ma comunque dettagliata e di chiara lettura. Il contenuto è interessante sotto tutti i punti di vista: storico, di costume, socio-politico, ecc. Io già lo conoscevo, frutto delle lunghe conversazioni che avevo avuto con lui.

Molto spesso capitavo nella sua piccola bottega e lo trovavo mentre stava scrivendo; era contento quando arrivavo ed io, mentre gli facevo compagnia, ascoltavo con interesse e curiosità quanto mi raccontava. Spesso cominciava con *“m'arcordo che*

*na volta...”*. Mi parlava di fotografia, una delle sue tante professioni, e discutevamo di tecnica, dello sviluppo e stampa delle lastre fotografiche e delle sue varie conoscenze nel campo dell'elettricità; oppure chiacchieravamo di episodi e aneddoti del paese, alle volte delle difficoltà nel campo sociale, ma senza entrare nei dettagli del suo credo politico.

Era una miniera di conoscenze tecniche e storiche. Aveva raccolto tanta documentazione, tra cui fitti appunti scritti a matita, che andavano dalle trascrizioni di frasi da lui tratte da qualche libro o giornale, ad appunti presi nei congressi a cui aveva partecipato come delegato locale, quasi delle cronache giornalistiche degli stessi.

Ho ritrovato e conservato alcuni suoi quaderni di storia romana antica, di tecnica, anche di computisteria, di lingua francese, insomma, tante pubblicazioni su diversi argomenti che hanno arricchito la sua lunga e varia crescita culturale.

Trovando me molto interessato alla fotografia, mi mostrava e spiegava la sua tecnica; io sempre ascoltavo con interesse, curiosità e attenzione. Era contento del mio condividere gli stessi interessi e cercava sempre di rispondere alle mie tante domande. Per me è stato un grande amico oltre che

insegnante, cosa rara per un maestro di vita. Le sue non furono immagini di regime, ma documenti dei momenti vissuti dal paese tutto. Fotografò eventi, sia eccezionali che quotidiani dell'epoca, come le processioni, i matrimoni, le inaugurazioni, i comizi, le battiture del grano...

Questi scatti ora sono tutti una miniera di informazioni sui modi di vivere e i comportamenti

allora comuni, ma ora rari o completamente spariti: dallo scalpellino che fa un *panèò*, alle donne al forno, al loro modo di vestire e così via.

Fu molto considerato in paese e rispettato da tutti fino a tarda età. Era chiamato amichevolmente *Ansilmino*, ma, nonostante il soprannome, era da me comunque considerato un gigante...

Ciao zio Anselmo.